



Coordinamento Provinciale USB Roma

L'ANAGRAFE RESPINGENTE (CAPITOLO 3)

L'ART. 5 E' UNA MONTAGNA DI MERDA

Incredibile, all'anagrafe del Municipio 5 rifiutata la residenza alla moglie di un assegnatario di una casa popolare, secondo la funzionaria: "OCCORRE UN TITOLO SUPERIORE ALL'ASSEGNAZIONE"

IL DIRETTORE**Premesso che**

L.R. n. 18 del 04 aprile 2000 ha disposto, in art. 11 c. 1 lett. f ed all'art. 15 della L.R. n. agosto 1999, la regolarizzazione delle occupazioni di e.r.p. destinati all'assistenza abitativa senza titolo o in mancanza di un provvedimento comunale di utilizzazione degli alloggi per a alloggiativa;

assegnazione in regolarizzazione dell'alloggio subordinata alla presentazione di una domanda nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 1 L.R. 18/00 oltre che alla ricorrenza di determinati requisiti e delle condizioni prescritte dall' art. 11 L.R. 12 /99 e dall'art. 1 c. 2 e 3 della L.R.

art. 1 c.5 della L.R. 18/00 attribuisce ad una commissione costituita dal Comune di Roma l'incarico di accertamento del possesso, da parte dei richiedenti il provvedimento di assegnazione in regolarizzazione degli alloggi occupati senza titolo, dei requisiti prescritti per l'accesso alla edilizia residenziale pubblica dall'art. 12 della L.R. 12/99, limitatamente a quelli di cui al

Roma, 01/10/2021

Quanto successo stamattina negli uffici anagrafici del quinto municipio di Roma è assurdo. In seguito ad una comunicazione di cambio di residenza l'anagrafe ha negato l'iscrizione alla famiglia di un assegnatario, nonostante fra la documentazione allegata fosse inserita LA DETERMINAZIONE DI ASSEGNAZIONE del Comune di Roma, competente Dipartimento delle Politiche Abitative, ai sensi della L.R. 18 del 2000.

Un nostro delegato ha raggiunto gli uffici Municipali in via Palmiro Togliatti dove i cittadini erano andati a chiedere spiegazioni ed ha trovato un muro impenetrabile nella funzionaria, la quale prima ha detto che la determinazione di assegnazione non è il documento atto a documentare un'assegnazione (!) e in seguito, messa alle strette, si è rinchiusa negli uffici chiudendo il dialogo.

Non è possibile che i cittadini vedano i propri diritti più importanti negati, l'anagrafe deve applicare la normativa generale sulla residenza e, per quanto riguarda le case popolari, le norme regionali che ultimamente sono state modificate per semplificare l'iter per gli inquilini delle case popolari, e non l'art. 5 del Piano Casa Renzi-Lupi. Anche in presenza di un'assegnazione si pongono paletti per il riconoscimento di un diritto fondamentale di ogni essere umano presente sul suolo della Capitale! L'art. 5, semplicemente inapplicabile, va cancellato.

Attendiamo comunque risposta scritta e motivata dall'anagrafe in modo da poter difendere legalmente i nostri iscritti e ripristinare un briciolo di legalità.